



# 1

« Mamma? »

Nessuna risposta. Non che se ne aspettasse una. Sua madre era morta da quattro giorni e Kira sentiva che anche l'ultimo alito di vita la stava lentamente abbandonando.

« Mamma » ripeté piano, rivolta all'entità che se ne stava andando per sempre. La sentiva scivolare via come un soffio di brezza leggera nella notte.

Era rimasta sola. Kira avvertiva dentro di sé un senso di solitudine, di indecisione unita a un'infinita tristezza.

Quella era stata sua madre, Katrina, una donna affettuosa e piena di vita. Ma dopo una breve e inaspettata malattia, era rimasto solo il corpo di Katrina, all'interno del quale aleggiava ancora il suo spirito. Il sole era tramontato e sorto quattro volte, e adesso anche lo spirito era volato via. Ora c'era solamente un corpo. Presto sarebbero arrivati i seppellitori e avrebbero coperto di terra le sue membra, ma ciò non



avrebbe impedito alle avide creature della notte di straziare il corpo con i loro artigli. In seguito le sue ossa si sarebbero disperse, marcendo e diventando polvere per tornare a essere un tutt'uno con la terra.

Kira si asciugò velocemente gli occhi che si erano di colpo riempiti di lacrime. Aveva amato sua madre e le sarebbe mancata terribilmente. Ma per lei era arrivato il momento di andarsene. Piantò il suo bastone nel terreno soffice e lo usò come appoggio per tirarsi su.

Si guardò intorno incerta sul da farsi. Era ancora giovane e non si era mai trovata faccia a faccia con la morte prima di allora, almeno non nel piccolo nucleo familiare formato da lei e sua madre. Però aveva visto altri eseguire gli stessi rituali, e in quel momento vide alcuni di loro accovacciati nella vastità della maleodorante Landa dell'Abbandono accanto ai corpi dei propri cari, intenti a vegliare sui loro spiriti. Sapeva che anche una donna di nome Helena si trovava lì, a guardare lo spirito del suo bambino, nato prematuro, andarsene dal corpo. Helena era arrivata nella Landa soltanto il giorno prima. Non occorre vegliare i neonati per quattro giorni; i loro esili spiriti avevano appena fatto in tempo a sfiorarli e sarebbero volati via velocemente. E Helena sarebbe



tornata presto dalla sua famiglia al villaggio.

Per Kira sarebbe stato diverso, non aveva più una famiglia adesso. Né una casa. La casetta dove aveva vissuto con sua madre era stata bruciata. Si faceva così dopo una malattia. La piccola abitazione, l'unico luogo che Kira avesse mai potuto chiamare casa, non c'era più. Seduta accanto al corpo della madre, aveva osservato il fumo salire in cielo. Insieme allo spirito materno, volteggiavano in aria anche i ricordi della sua infanzia, ridotti ormai in cenere.

Un fremito di paura l'attraversò. La paura faceva parte della vita delle persone nel suo villaggio. Per la paura, la gente costruiva rifugi, andava in cerca di cibo, coltivava la terra. Per paura custodiva armi pronte all'uso. Temeva il freddo, la malattia, la fame. Temeva le bestie.

E la paura s'insinuò dentro di lei, mentre si alzava appoggiandosi al bastone. Abbassò lo sguardo un'ultima volta sul corpo esanime che un tempo aveva ospitato sua madre, e iniziò a riflettere su quale direzione fosse meglio prendere.

Kira pensò che forse avrebbe potuto ricostruire la sua